

Flasch

Se mentre cammini per la strada di gente gremita
Ti accordi che i tuoi piedi calpestano un verde prato
E mentre con la mano sposti un ramo ad altezza di vita,
Che intralcia il sentiero preso e desiderato,

Ti accorgi di essere immerso in una foresta primordiale,
Talmente fitta, che decidi di salire sopra ad una collina
E mentre lo fai ti accorgi che sei su una scala originale
E volgendoti verso il basso, vedi la terra meno vicina

E davanti a te la grigia superficie della luna
Senza peso ti lasci librare nello spazio infinito
E volando ti accordi di esser tornato sulla terra bruna
E vai, sopra, superando monti innevati e un prato fiorito,

E nel tuo movimento di braccia ti accorgi che nuoti
All'interno dell'acqua del mare, ove pesci multicolore
Ti sono attorno, e ti giri sul dorso perché l'acqua non percuoti
E puoi apprezzare il cielo azzurro, limpido ma non inodore

E l'aria che ti sfiora la pelle e ti rinfresca la vita
In un caldo prato di grano nel quale ti trovi disteso
E guardi con interesse l'interno di una margherita
E cogli fin nel più piccolo particolare senza peso

Finché scostandoti ti scopri in camice bianco
Mentre osservavi interessato al microscopio elettronico
E ti svesti, e appoggi il camice sull'attaccapanni, stanco,
E ti agganci con tutta la tua forza alla parete, unico,

In quella montagna alla quale sei aggrappato
E con le tue forze ti tiri su fino alla cima
E scrutando il mondo da lassù, dove sei arrivato
Ti ritrovi nella strada, attorniato dai palazzi, dove eri prima

Se ti succede tutto ciò è segno che il bimbo è in essere,
È ancora vivo e che sei consapevole, pur con tua noncuranza
Che la realtà non è ciò che vedi ma ciò che vuoi vedere
Per te c'è, indubbiamente, ancora speranza.